

et a Tedeschi essendo stato con offitio, o con carico nell'un luoco o nell'altro, se o quà o là si fusse interessato d'obbligo alcuno. San Giogio conserva una particolar confidenza col duca di Urbino per esser nato in Sinigaglia ».

#### (4. Il Collegio Cardinalizio).

« Quanto al resto de cardinali trovasi il collegio diviso in più fattioni, cioè di Spagna, di Sisto, dell'uno et dell'altro Gregorio e d'Aldo-brandino e di Francia, fattione che morta già col cardinal Luigi fe. me. si è ravvicata in questa ultima promotione con due cardinali Ossat et Sourdi oltre Gondi, Gioiosa e Giveri, a quali tornato che [sarà] s'aggregaria Lorena ancora, come parente del re, il quale par che pensi di far maggior applicatione alle cose di questa corte di ciò che s'hebbi fatto da un pezzo in quà re di Francia, se ben per non haver quella corona l'interessi in Italia ch'hanno li Spagnoli non potrà mai havervi premura uguale alla loro.

« Le creature di Pio quarto, che sono tre, Gesualdo, Madruccio e Cuomo, non formano fattione alcuna non havendo capo particolare, ma si riducono sotto l'insegna di Spagna.

« Il collegio che per l'ultima promotione fu ripieno di tutti i vacui che vi erano per compire il numero settuagenario della bolla di Sisto essendo in poco tempo scemato da cinque sogetti, due oltramontani, Battori et Radzivil, gl'altri Gaetano, Priuli et Aragona, contiene di Giulio terzo una creatura ch'è Simoncelli, di Pio quarto tre Gesualdo, Madruccio et Cuomo, di Pio quinto due Santa Severina e Rusticucci, di Gregorio decimo terzo nove [sic] Dezza, Fiorenza, Sinigaglia, Gioiosa, Salviati, Verona, Austria et Sforza, di Sisto quinto quindici Pinelli, Ascoli, Gallo, Sauli, Pallotta, Gondi, Camerino, Montelbaro, Monte, Matthei, Borromeo, Montalto, Colonna, Lorena e Giustiziano, di Gregorio decimo quarto cinque Sfondrato, Paravicino, Acquaviva, Plata e Farnese, d'Innocentio nono uno S<sup>o</sup> Quattro, di Clemente ottavo ventinove Sasso, Tarugi, Bandini, Gueri, San Clemente, Borghese, Baronio, Bianchetto, Dietristan, Avila, Guivara, Mantua, Arrigone, Aldobrandino, San Giorgio, Cesis, Poretti, Bevilacqua, Toledo, Visconti, Toscho, Ossat, San Marcello, Antoniano, Bellarmino, Bonvisio, Sourdi, Este et Deci.

« Tutti si divideno in quattro fattioni Spagna, Francia, Montalto e Aldobrandino, perchè il Gran Duca, che ha fatto strepito ne i conclavi, più tosto aderisce a Venetiani, e Montalto che da se stesso non ha fattione propria, non havendo altro fattionario sicuro che Monte, perchè Simoncelli non apparisce se ben si crede che sia reconciliato con S. A. et Firenze come vecchio per non pregiudicarsi nelle proprie speranze del papato, dovrà prestare molto cautamente se pur presterà la sua sequela al Gran Duca, di cui anco si crede che per non mostrarsi più contrario al re di Spagna, col quale ha fatto ultimamente ogni demonstratione di amicitia e servitù, non premerà, come per l'addietro d'haver banda particolare nel collegio.

« Potrebbe assegnarsi una fattione a Genovesi, che hanno Giustiniano, Sauli, Pinello, e San Marcello, se quella republica premesse in haver fattione, o se questi sogetti potessero riconoscere da lei il cardinalato.